
Insegnamento di Pedagogia Generale e Sociale

Prof.ssa E. Madriz

Corso di Studio in Ostetricia

Anno Accademico 2021-2022

Scienze teoretiche (descrittive)

- Classificazione che deriva dalla tradizione aristotelico-scolastica
- **Le scienze descrittive hanno una finalità conoscitiva: lo scopo di ricavare informazioni dalla organizzazione della realtà, descrivendone e spiegandone i fenomeni.**

Scienze pratiche (prescrittive)

- **Le scienze prescrittive hanno una finalità **trasformativa**: utilizzano le informazioni della realtà per ottenere una nuova organizzazione di essa, provocando dei cambiamenti ritenuti utili ed opportuni.**
-

La natura della scienza pedagogica

Scienza pratico-prescrittiva [1].

La sua duplice natura può essere brevemente definita in tali termini: “non solo essa trova un suo concreto ambito di applicazione attraverso le azioni educative sempre legate ad un valore (caratteristica di **praticità**), ma essa coltiva altresì un rigore dato da determinate regole procedurali (caratteristica di **prescrittività**), che assicurano, se applicate, la correttezza dell’agire, compiuto sempre in riferimento a quell’orientamento valoriale assunto come fondante l’agire stesso” (Madriz, 2011).

■ [1] G. Dalle Fratte (a cura di), *Teoria e modello in pedagogia*, Armando, Roma 1986.

In sintesi...

- La pedagogia, in quanto scienza autonoma di natura insieme descrittiva e prescrittiva, presenta un'implicazione dinamica di teoria e prassi, configurandosi come "scienza in situazione", orientata a dare risposte sul piano della formazione e dell'educazione. Affermandosi come disciplina che pone come oggetto della sua ricerca "l'azione educativa", mirando alla interiorizzazione da parte del soggetto educando di norme e conoscenze stimate valide, la pedagogia si configura come "scienza prima" alla luce della pratica educativa.
-

Elementi di antropologia pedagogica



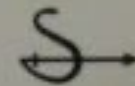
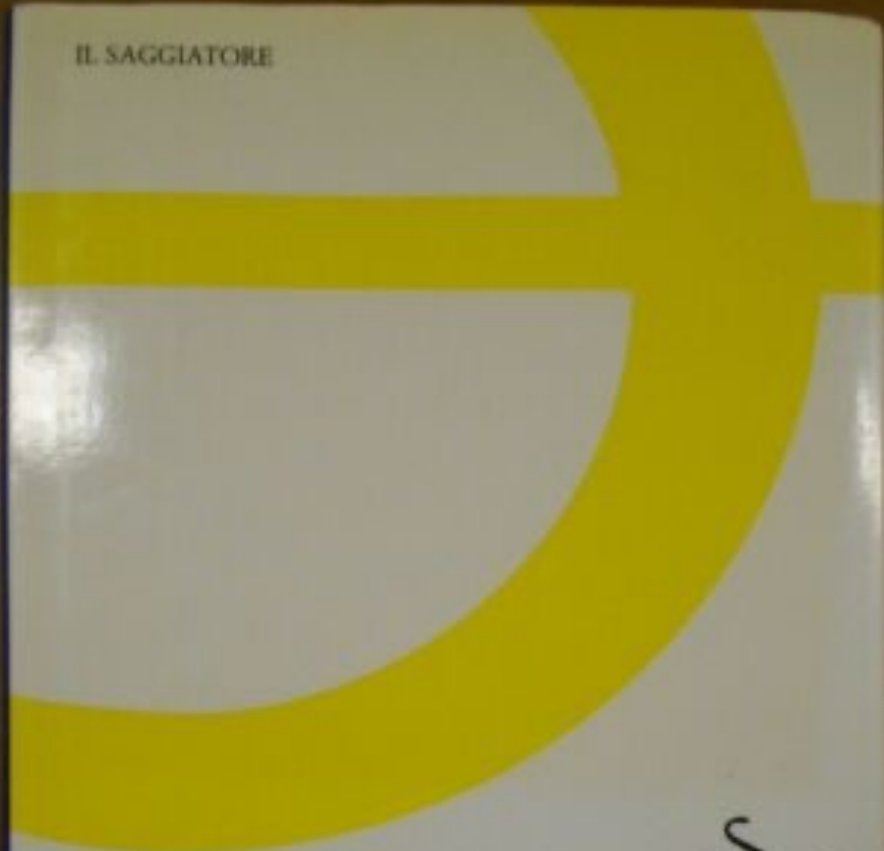
Educazione e formazione: nessi e differenze

Educabilità (disposizione strutturalmente costitutiva della persona ad essere educata e a educare, Dalle Fratte, 2004), costituisce il **nesso di indisgiungibilità** tra educazione e formazione:

Tra loro, rapporto sistemico-dialettico:

- dimensione dell'**educazione** che **agisce precisamente in ordine alle disposizioni/capacità personali** (ogni percorso educativo muove e realizza certe disposizioni e non altre),
- dimensione della **formazione** che **opera in ordine alla “forma originaria”** della persona, (ogni percorso formativo muove verso la forma originale e unica della persona)

IL SAGGIATORE



LA CULTURA

Hugo Tristram Engelhardt Jr.

Manuale di bioetica

Introduzione di Umberto Veronesi



Engelhardt (1941-2018) appartiene ai teorici contrattualisti che hanno come comune denominatore la concezione sociologica della persona, il rifiuto della metafisica e di norme morali universali. Non disdegna la dimensione della fede, ma nega l'opportunità d'avvalersi nel dibattito pubblico di premesse d'ordine teologico.

Persona umana...

Engelhart nel Manuale di Bioetica (Il Saggiatore, Milano, 1991, p. 126) scrive: «non tutti gli esseri umani sono persone. I feti, gli infanti, i ritardati mentali gravi e coloro che sono in coma senza speranza costituiscono esempi di non persone umane. Tali entità sono membri della specie umana. Non hanno status in sé e per sé, nella comunità morale. Non sono partecipanti primari all'impresa morale. Solo le persone umane hanno questo status».



Secondo Engelhardt le caratteristiche delle persone sono essenzialmente tre: l'autocoscienza, la razionalità, il senso morale.

In concreto, sarebbero **essere umani non-persone** tutti quegli esseri umani che non si sono sviluppati a tal punto da essere auto-coscienti, capaci di razionalità e di senso morale (come gli embrioni, i feti e gli infanti) o non possono avere le caratteristiche della persona (come i ritardati mentali gravi) o, pur avendo posseduto un tempo le caratteristiche della persona, attualmente non le hanno più e non possono più riacquistarle (come gli anziani in stato di senescenza avanzata e coloro che sono in coma irreversibile).



Secondo Engelhardt la regola morale circa il trattamento degli ***esseri umani non-persone*** è l'utilità di coloro che sono persone e di quella società.

Ciò significa che il valore di questi *esseri umani non-persone* viene stabilito dagli altri. Le persone e la società attribuiscono loro un valore che viene stabilito in base ai *benefici* derivanti dal farli continuare a vivere e agli *oneri economici e sociali* che la loro sopravvivenza impone.



chi è persona?

Dal'esperienza all'elaborazione del concetto

- 1) L'autista del bus «**sostituito**» perché malato...
 - 2) Il ragazzo e la ragazza che si lasciano... (sostituzione? Vs **unicità**....)
 - 3) Crescita natalità = per le aziende che producono prodotti per la prima infanzia è **utile**
-

Considerare la persona

- **utilitaristico** che afferma il valore **strumentale** della persona: "tu vali perché servi, sei utile a ...";
- **disinteressato** che afferma il valore **assoluto** della persona: "tu vali non perché servi a qualcosa: sei un fine, non un mezzo: hai un valore assoluto".

Considerare la persona

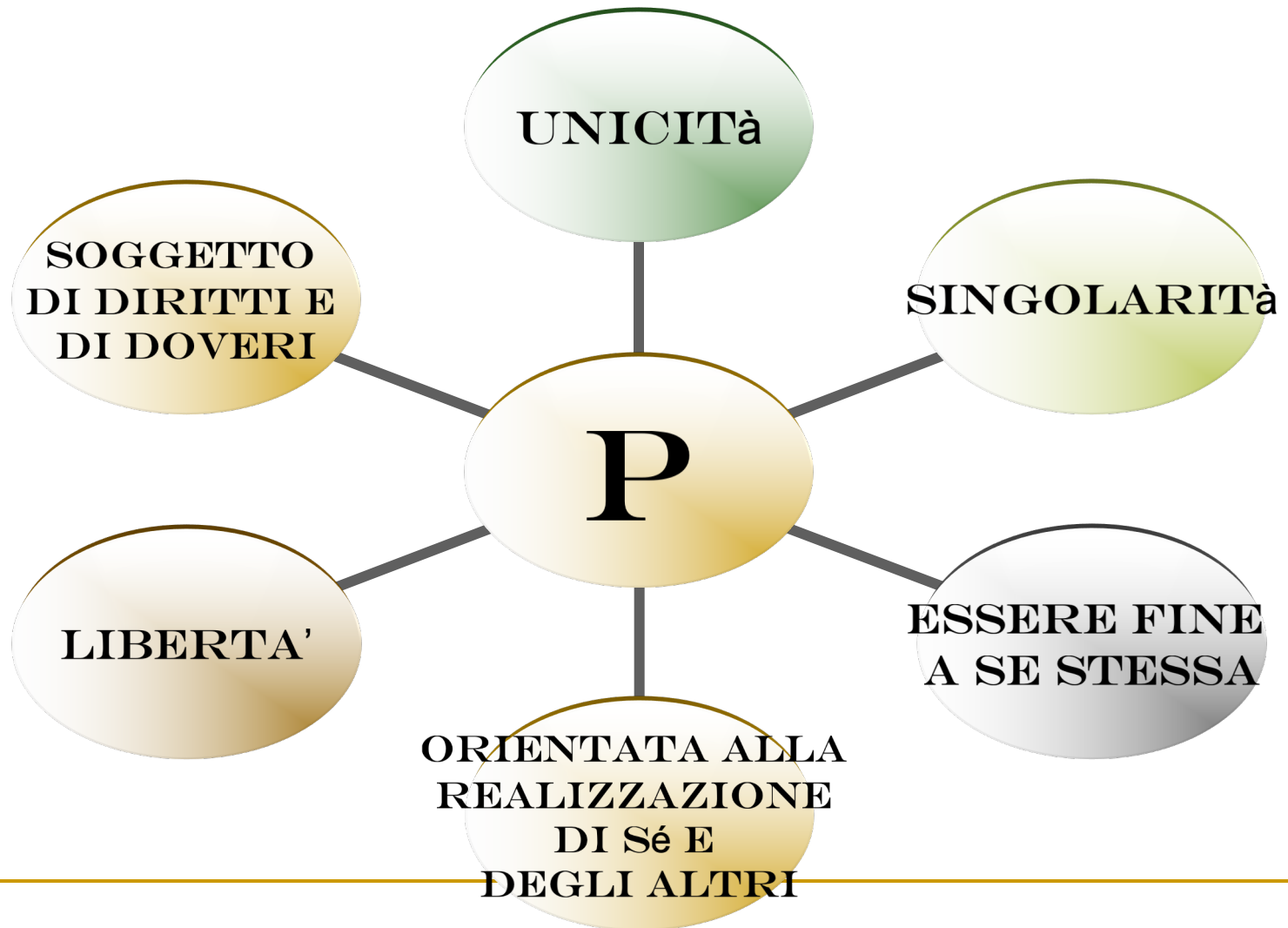
- ogni persona **vale in se stessa e per se stessa** [e non solo per la funzione che può svolgere];
- ogni persona è **un fine che ha valore assoluto** [e non solo un mezzo che vale per l'utilità che può offrire];
- ogni persona è **irripetibilmente unica** [e non può essere sostituita].
- Provate a pensare, a verificare – per vostro conto– se in tutta la realtà in cui vivete esistono altre "cose" di cui si possa dire ciò che si può dire della persona.

Tommaso d'Aquino: "la persona è ciò che esiste di più perfetto nella realtà". Non si può essere più che persona.

Chi è persona umana?

Ogni individuo appartenente alla natura umana. Ogni volta che siamo di fronte ad un soggetto in possesso della natura umana, siamo di fronte ad una persona. E cioè ad una realtà che vale in se stessa e per se stessa; che possiede un valore di fine e non di mezzo, un valore assoluto; che è unica. Insomma: non esiste individuo umano che non sia persona.

La persona e le sue proprietà



Fare ed essere

La persona non è riducibile alle sue funzioni.

L'essere persona precede ed è più che il suo operare.

L'essere precede l'operare/il fare.

Tuttavia: si dà una gradazione nell'operare non si dà gradazione nell'essere. Uno non può essere più persona di un'altra, mentre uno può agire/fare come persona più di un'altra: pensate alla distinzione fra minorenni e maggiorenni.

La forma della persona: l'identità

Dallo zigote ha inizio la formazione di un organismo differente da quello di entrambi i genitori. Questa cellula fecondata opera come un sistema organizzato al punto che costituisce nell'arco di 20-25 ore un genoma unico che permane come base di supporto dell'unità e unicità strutturale e funzionale dell'organismo, che dalla fecondazione alla morte resterà quell'unico e identico individuo.

È la cifra dell'identità di ogni individuo umano.

- M. Lombardi Ricci, *Lo statuto dell'embrione umano*, in G. Zeppegno, E. Larghero, *Dalla parte della vita. Itinerari di bioetica*, Torino, Effatà Editrice, 2008, pp. 199-208, qui p. 201
-

L'educabilità: Perché l'uomo è educabile?

- FRAGILITA'
 - DIVENIRE
 - RELAZIONE
 - CULTURA/
APPRENDIMENTO
-

Sulla fragilità

https://youtu.be/93HTQVm_k_Y
